

TORINO-LIONE

ALTA TENSIONE Attesi 500 uomini tra poliziotti e carabinieri

L'esercito di fantasmi prepara la battaglia all'autoporto di Susa

I manifestanti si affidano a Internet, cellulari e ricetrasmittenti per la "chiamata alle armi"

Claudio Neve

→ La lunga vigilia della Val di Susa si dovrebbe concludere questa mattina. L'arrivo della trivella a Susa è previsto per oggi e con gli operai ci saranno anche le forze dell'ordine, chiamate a garantire il regolare avvio dei lavori. Ovviamente, dalla prefettura nessuna conferma ufficiale è arrivata sulla data e neanche sul luogo, ma tutti gli indizi portano a dire che il faccia a faccia tra No Tav e S1 Tav sarà oggi a Susa.

Le prime camionette della polizia sono state avvistate domenica pomeriggio e già da venerdì si mormora che il giorno designato per l'inizio dei sondaggi sia oggi. Lo schieramento delle forze dell'ordine è imponente: 500 uomini tra agenti di polizia, carabinieri e finanziari. Per ciò che riguarda la polizia, sono stati inviati in Val di Susa, oltre a "celerini" torinesi anche uomini dei reparti "mobili" provenienti da Genova, Catania, Cagliari e Palermo. L'Arma, a supporto delle forze

territoriali, ha inviato in valle 2 compagnie del Battaglione di Moncalieri e 2 provenienti dal Battaglione Liguria. I Finanziari faranno la loro con venti uomini del Gruppo Torino, più altri 50 che sono stati prelevati dalle strutture della Valle D'Aosta, di Milano, Genova e Firenze. Tutti impegnati specialmente a tenere sotto controllo i manifestanti più "caldi": il problema non sono pensionati e casalinghe, ma gli anarchici che mai mancano quando c'è da contestare l'opera di qualunque governo.

Ad aspettare gli uomini in divisa ci sarà un esercito di fantasmi. Qualche decina di No Tav dormirà al presidio, gli altri al caldo della propria casa, pronti a saltare in piedi al primo squillo di telefono. All'apparire del primo blindato scatterà infatti lo stesso piano utilizzato nel 2005 e aggiornato con le ultime tecnologie. Sms e telefonate saranno solo il primo segnale che partirà dall'autoporto di Susa per chiamare i "rinforzi". Ma non basta: i No Tav sono pronti anche a un eventuale

oscuramento dei segnali telefonici, e diversi ponti radio sono in funzione in Valle. In questo caso i walkie-talkie, come già sperimentato con successo al Seghino quattro anni fa, torneranno utili. E poi c'è Internet: sul web sono attivi moltissimi siti oltre a diversi profili su Facebook. Ognuno serve a propagandare i motivi del No, ma all'occorrenza può diventare un ottimo mezzo per chiamare a raccolta i valusini.

In realtà, quello di Susa è solo il sondaggio simbolicamente più importante, ma non l'unico



che dovrebbe partire oggi. Le trivelle, infatti, sono attese anche a Rivoli, a Orbassano e a Torino. In totale, dovrebbero essere sei i cantieri che apriranno oggi, il doppio entro la fine del mese. «Anche se per rispettare i tempi previsti dalla burocrazia - spiega Alberto Perino, uno dei leader del movimento -, dall'arrivo delle lettere di occupazione all'ingresso del cantiere dovrebbero trascorrere almeno 24 giorni. A Susa il postino ha suonato il 28 dicembre, quindi il termine scadebbe solo il 21 gennaio».

I No Tav però non si affideranno alla giustizia. Nessun ricorso ai giudici ma l'impegno è quello di cercare di fermare tutti i cantieri. Chiaro però che è impensabile credere di mobilitare migliaia di persone anche nel capoluogo o in prima cintura, dove l'argomento nella popolazione è molto meno sentito. E così si ritorna a Susa, autoporto, questa mattina. La vittoria nel 2005 andò ai No Tav, questa volta a Torino si spera in un finale diverso.

→ Oggi le trivelle sono attese anche a Rivoli, Orbassano e Torino. In tutto, dovrebbero aprire sei cantieri

ORE DECISIVE

Forze dell'ordine e manifestanti No Tav sono in Valsusa in attesa dell'inizio dei sondaggi geognostici che serviranno a definire il tracciato della Torino-Lione. Non ci sono conferme ufficiali, ma tutti gli indizi portano a dire che le trivelle inizieranno a lavorare questa mattina. In Valle sono già pronti 500 uomini fra agenti di polizia, carabinieri e finanziari. Da giorni però decine di No Tav e di anarchici presidiano l'autoporto di Susa, dove si suppone che prendano il via i sondaggi. «Da qui non ci spostiamo - dicono - ma non ci sarà nessuna aggressione. Non siamo violenti e saremo i primi ad isolare chi si comporterà in maniera non adeguata»